

Passerella romana per i campioncini

In centinaia da tutta Italia per giocare 7 titoli junior raffa



La tredicenne Alessia Valenti, rivelazione dei Tricolori romani. Figlia della campionessa italiana Cristina Bara, ha iniziato a 9 anni

Sul podio i giovani di dieci regioni. C'era anche l'under 14 Alessia, figlia d'arte della prima campionessa italiana

CORRADO BREVEGLIERI

Nel primo weekend settembrino la raffa è partita lancia in resta mettendo in palio sulle corsie del Centro tecnico federale di Roma 7 titoli nazionali juniores, 5 dei quali maschili e 2 femminili. La corsa tricolore è stata diretta dall'arbitro Sandro Palombo di Frosinone. A bocce ferme balza subito all'occhio il fatto che nessuno dei campioni uscenti sia riuscito a concedere il bis e che, nel caso specifico delle sorelle milanesi Eleonora e Martina Ceriani, entrambe siano uscite di scena addirittura al primo turno.

Rambo

Nel combattutissimo torneo individuale allievi, al quale non ha partecipato il campione uscente Mattia Visconti essendo impegnato agli Europei juniores di Zurigo, si è im-

postato Michael Michieletto, già campione individuale ragazzi nel 2009, che così descrive le varie fasi che l'hanno portato alla conquista del titolo. «Devo premettere che i due incontri più duri sono stati proprio il primo e l'ultimo della serie, nei quali sono riuscito soltanto nel terzo set a sbrogliare due intricatissime matasse, sia contro Mohan Venturi che contro Stefano Bonizzi, mentre tutto è invece filato liscio contro Niko Bassi, Salvatore Peralta ed Enrico Lisotta». Si distende a questo punto il volto del prestante ragazzino diciassettenne dalla bionda chioma, che da pochi mesi difende i colori dell'Azzurrina di Treviso, alla quale è approdato dopo tre stagioni trascorse all'Olimpia. «Confesso che, dopo avere subito un cappotto nel primo set di finale da Bonizzi, mi sono visto davvero crollare il mondo addosso. Ma è stata una sensazione che è durata soltanto un attimo, poiché mi sono subito ripreso e giocando all'attacco come è nel mio carattere mi sono progressivamente ripreso, tanto da rendere pan per focaccia al mio avversario

EUROPEI JUNIORES

Gli azzurri trionfano nel torneo per nazioni

A spartirsi equamente la posta nei campionati europei juniores sono state l'Italia nel torneo per nazioni e la Svizzera in quello individuale. La rappresentativa azzurra del tecnico Rodolfo Rosi, con gli atleti Fabio Battistini, Luca Miconi e Mattia Visconti, ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione per la settima volta su altrettante edizioni fin qui disputate. La scalata al gradino più alto del podio è iniziata contro gli eterni rivali della Svizzera, sconfitti per 2-1, ma con un punto subito particolarmente pesante essendo valido anche per il torneo individuale. Ad incassare il 2-12 è stato Mattia Visconti per mano dell'elvetico Aramis

Gianinazzi. Dopodiché il nostro terzetto ha preso il volo piegando Turchia, Russia, Slovacchia, Polonia e Ungheria. Nelle semifinali gli azzurri hanno poi liquidato la Slovacchia in sole due mosse mentre la Svizzera ha fatto altrettanto con la Turchia. Contrariamente alle previsioni, visto che si giocava nella tana dell'avversaria, il nostro terzetto ha penato assai meno del previsto in una finale in cui Miconi e Battistini hanno rifilato un impietoso cappotto a Gianinazzi, Davide Valsangiacomo e al subentrato Vasco Donati-Berri. Il punto della vittoria è stato poi frutto del 12-4 inflitto proprio a quest'ultimo da parte del nostro Visconti.

nel secondo set. E a quel punto - conclude - mi si è spalancata davanti un'autostrada, perché, sfruttando il momento psicologico favorevole e lo smarrimento che ha incrinato le certezze di Stefano, mi sono aggiudicato senza problemi la bella».

Reginetta

A primeggiare fra le allieve è stata invece l'aretina Elisa Fanicchi che ha presentato le sue credenziali disarcionando (8-3, 8-5) la campionessa uscente Martina Ceriani. «Questo primo passo verso un traguardo che mai più avrei immaginato di poter raggiungere, mi ha dato la giusta carica per cominciare a crederci per davvero, anche perché mi sono trovata subito a mio agio su questi campi - rivela questa graziosa diciottenne dal pallino facile e dal carattere d'acciaio - non facendomi soprattutto condizionare dai nomi altisonanti delle mie avversarie».

Così sul podio

Individuale allievi: 1° Michael Michieletto (Azzurrina, Treviso); 2° Stefano Bonizzi (Garbino, Milano); 3° Enrico Lisotta (Lucrezia, Pesaro Urbino); 4° Davide Riccardi (Bovile, Roma). Coppia allievi: 1° Michael Tosini-Endi Mjekra (Reggio Emilia); 2° Rocchetti-Camaioni (Teramo); 3° Palermo-Peloni (Macerata); 4° Meloni-Menghini (Como). Terza allievi: 1° Enrico Ferri-Andrea Caliendo-Stefano Masetti (Emilia Romagna); 2° Luchetti-Marinelli-Marchionne (Marche); 3° Andreoli-Busato-Orbana (Veneto); 4° Ratto-Serra-Alastra (Sardegna). Individuale ragazzi: 1° Marco Principi (Pesaro Urbino); 2° Davide Fiorini (Verona); 3° Domenico Palumbo (Napoli); 4° Federico Sacceddu (Cagliari). Coppia ragazzi: 1° Andrea Di Ruscio-Giovanni Ottaviani (Frosinone); 2° Maugeri-Alonzi (Frosinone); 3° Tomei-Cecchi (Pistoia); 4° Talin-Buson (Padova). Individuale allieve: 1° Elisa Fanicchi (Cortona Bocce, Arezzo); 2° Flavia Morelli (Lucrezia, Pesaro Urbino); 3° Eleonora Rea (I Fiori, Frosinone); 4° Desiree Costanza (Lido del Faro, Roma). Individuale ragazze: 1° Alessia Valenti (Sambuchetto, Macerata); 2° Chiara Gasperini (Lucrezia, Pesaro Urbino); 3° Sharon Cotroneo (Villa Arangea, Reggio Calabria); 4° Giulia Gazzoli (Monte Urano, Ascoli Piceno).



La statua del cancelliere Adenauer a Griante. Lo statista tedesco era un vero appassionato

L'ANGOLO

Musei e piazze Quando le bocce sfidano il tempo

Bassorilievi, statue, maioliche, monumenti: quante mani d'oro hanno immortalato il gioco più antico del mondo

DANIELE DI CHIARA

Il gioco delle bocce ed i suoi protagonisti hanno trovato sempre numerosi interpreti nelle arti figurative, in primis nella pittura. Ma anche nel campo della scultura, dove la rappresentazione dello sport è meno frequente, il mondo degli appassionati del tic-toc vanta molte, spesso curiose e originali, testimonianze.

Il gioco delle noci

La prima traccia dell'arte dello scalpello la troviamo su un bassorilievo di un sarcofago del III secolo dopo Cristo che si trova nei Musei Vaticani. Si vedono alcuni fanciulli che maneggiano sfere di pietra o di legno, vere e proprie bocce, in un gioco allora chiamato delle noci.

E quello delle kugel

All'occhio del famoso scultore tedesco Adolf von Hildebrand, che frequentò a lungo l'Italia soggiornando a Roma e Napoli e mettendo su casa a Firenze, nella sua poliedrica attività (fu anche ritrattista e scrittore) non sfuggirono le bocce che allora erano diffusissime in tutto il Bel Paese. È sua la statua in marmo, stile classico scolpita nel 1891, che rappresenta un "Kugelspieler", un giocatore di bocce. Si può ammirare nella Neue Pinakothek di Monaco di Baviera. Pochi anni dopo, nel 1897, un altro scultore tedesco, Walter Schott, non si dimenticò dell'altra metà del cielo e creò una statua in bronzo dorato,

la "Kugelspielerin" (Giocatrice di bocce) che oggi si trova a Düsseldorf, in Germania, nel Blumengarten di Graf Adolf Platz. L'opera fu poi riprodotta in numerosi formati e materiali: marmo, porcellana, spesso policroma. All'Esposizione nazionale di Zurigo del 1939 lo scultore ticinese Giuseppe Foglia presentò il suo "Giocatore di bocce", un'opera monumentale che ottenne il premio speciale della giuria.

La passione di Adenauer

Ma il soggetto più curioso, probabilmente unico al mondo, è quello che si trova a Griante, sul lago di Como. In questa stupenda località soggiornò in vacanza per lunghi periodi del primo cancelliere della Germania Ovest, Konrad Adenauer. Il grande statista era un patito delle bocce. La sua villa La Collina ("E' la mia seconda casa" diceva agli amici) divenne praticamente una dipendenza del Cancelliere dove venivano a fargli visita autorità politiche e capi di Stato di tutte le nazioni. In questa villa prese corpo l'idea dell'Unione Europea. La Collina fu anche un'oasi di pace dove Adenauer si dilettava con i suoi ospiti in inintermittenti partite a bocce.

Cittadino onorario di Griante, il cancelliere fu ricordato con una cerimonia l'8 luglio 2007 quando, dalla cittadina di Baf Hoffen, suo luogo di nascita vicino a Bonn, gemellata con Griante, arrivò una delegazione con in testa il borgomastro che recò in dono una statua in bronzo di Adenauer. Che, ricordando la sua passione, lo ritraeva mentre giocava a boc-

ce. L'opera fu collocata sulla promenade dove ancora oggi attira l'attenzione dei tanti turisti.

Gioiellini di maiolica

L'artista varesino Giuseppe Cappé, scomparso pochi anni fa, dedicò la sua vita alla creazione di stupende opere in porcellana apprezzate in tutto il mondo. Egli, coniugando la radice barocca con la tradizione popolare verista, realizzò nel suo studio di Lomagna oltre 250 statue. Di queste sette ritraggono giocatori di bocce, personaggi d'antan, straordinari per finezza di tratto ed invenzione umoristica. Le opere di Cappé sono apprezzatissime negli Stati Uniti e si trovano in numerosi musei di tutto il mondo.

LA CURIOSITÀ

Il bocciolo cinese

A Hebi, provincia dell'Henan, 2 milioni di abitanti, uno dei motori dello sviluppo industriale della Cina centro orientale, è stato eretto l'unico monumento al mondo che ritrae un bocciolo. È una scultura in marmo, enorme (basamento di oltre 2 metri e statua che sfiora i 3) che fa bella mostra nella piazza centrale e rappresenta un giocatore nell'atto di lanciare una boccia di raffa. Il monumento, inaugurato nel 2008 dal presidente della Confederazione mondiale bocce, l'italiano Romolo Rizzoli, fu realizzato per ricordare l'apporto dato dall'Italia allo sviluppo di questo sport in Cina.

TRICOLORI VOLO

Nari spara e Dallon si arrende

Una fiondata del campione ligure sull'11-11 decide la sfida individuale dei big di A. Nelle donne lotta tra Mandola e Gerbaudo

MAURO TRAVERSO

Sono stati consegnati in Liguria, ad Albenga, e in Friuli Venezia Giulia, a Ronchi dei Legionari, 16 titoli della specialità individuale del volo. Nella città del Ponente ligure ha vinto innanzitutto il comitato organizzatore. Con 282 sfidanti per quattro corone tricolori, con 135 campi di gioco in 11 diverse località del comprensorio, l'impiego di 16 arbitri, la macchina approntata dal presidente Ginetto Pastorelli non ha falli-

to un colpo, mettendo poi la ciliegina sulla torta con una premiazione a dir poco straordinaria.

Poker

Simone Nari, quarantaduenne ligure di Ferrania, targato Perosina, ha posto il sigillo sul suo quarto trofeo della massima categoria. «Mi mancava - ha sottolineato - e per me è una gioia immensa perché il titolo individuale ha un sapore particolare. Lo dedico a mio padre, mio primo tifoso, che purtroppo è stato costretto a seguirmi da casa. E' stata dura. Difficile la partita contro Carlo Ballabene, e pure con Fabrizio Deregibus. In finale sono partito male, ma

sull'1 a 9 non ho smesso di crederci». Pure Gianluca Dallon del Pianezza, ci ha creduto sino in fondo. Sul parziale di 11-11, la boccia di Nari ha però spezzato ogni speranza. E' finita 13-11. Medaglie di bronzo per Emanuele Bruzzone della Brb (12-13 con Dallon) e Luciano Rossi del Pianezza (8-13 con Nari).

Sfida in famiglia

Corona al femminile di A/B per Paola Mandola. Inflessibile per l'intera due giorni albanese, la portacolonna della Forti e Sani di Fossano si è vista contendere l'oro dalla socia di club Barbara Gerbaudo, ma in finale ha risposto con un eloquente

ALLA TRE STELLE

Negro è ok Che Arnaldi!

Sui terreni goriziani della Tre Stelle sono saliti in cattedra Luca Negro (categoria B) dell'Albese e Denis Arnaldi (C) della Roverino. Il primo si è imposto in finale al genovese della Toso, Sergio Pomeri, con un secco 13-2. Per Christian Franch (Bocchia Viva Trento) e Piero Gennaro (Moranese Alessandria) le medaglie di bronzo. Il roverinese non ha lasciato scampo al torinese della Pozzo Strada, Carlo Roccati (13-4 per il ligure).

13-2. In semifinale si sono arrese Valentina Avveduto dell'Assunta (4-13 contro Mandola) e Paola Torasso della Centallese (11-13 contro Gerbaudo). Nella categoria D Alfredo Crepaldi della Rivolese ha strappato il titolo all'altro torinese della Sanbegginese, Carlo Bosotti (13-8). Bronzo per il goriziano Nicola Zorzini (Romans) e il cuneese Roberto Quaglia (Tre Valli). Sabrina Frua della Centallese si è imposta nella C/D femminile. Nulla da fare per Stefania Chiaramonti (Palasport Albenga) battuta 12-11 nel tiro supplementare. Sul terzo gradino Loreta Moscon (Centallese) e Sofia Colliard (Zerbion).

